

E SI INCAMMINARONO VERSO LA TERRA/4

LECTIO BIBLICA DI GEN 15,1-21

Struttura incontri

Introduzione con un brano musicale

Lettura e commento testo biblico

Silenzio-preghiera-tempo personale

Condivisione in gruppi (ascolto e condivisione)

Preghiera conclusiva

Commento –spunti di preghiera

Gen 15,1-6 Composizione di luogo: il dialogo

Siamo «dopo»: dopo che Abram ha compiuto un'impresa, dopo l'esperienza dell'Egitto, dopo che Abram si è mostrato un uomo diverso. E le parole del Signore sono parole di sostegno, di appoggio, di stima per il suo servo Abram. Ma ad Abram ciò non è sufficiente... e prende così avvio un dialogo tra Abram e il Signore che caratterizza la relazione tra i due, tra creatore e creatura. Il Signore da parte sua si pone in relazione con lui come ad un profeta, cioè confidandogli le sue intenzioni (Am 3,7), considerando Abram un uomo di fiducia, un amico (Cf. Is 41,8). Abram parla al suo Signore, il suo parlare è concreto (*che cosa mi darai ?*), diretto, schietto (*a me non hai dato ...*), comunica ciò che gli sta a cuore. La conversazione assume un andamento con parole, silenzio e ascolto. E ad un certo punto il Signore gli dice la parola-promessa specificando ulteriormente (*uno nato da te sarà il tuo erede*) e compie un gesto. Il Signore conduce fuori Abram dalla sua tenda, lo tira fuori dai suoi pensieri, dalle sue preoccupazioni e gli mostra il cielo e le stelle. L'orizzonte viene ampliato, lo sguardo è invitato ad alzarsi, il respiro affannoso diventa un anelito. Il dialogo ha talmente avvicinato i due che si possono fidare. Abram considera questo Dio affidabile, credibile e il Signore Dio si compiace che Abram abbia questa fede-fiducia. Proprio la modalità dialogica ha permesso di giungere a questa intensità di relazione ...

Gen 15,7-21 Composizione di luogo: fare alleanza

Questa nuova conoscenza relazionale (rivelazione) tra Abram e il Signore, cambia il significato della scelta fondamentale di Abram. Uscire dalla terra, dalla casa paterna (cf. 12,1) è stata opera del Signore (v.7). Si mostra così che il Dio di Abram è un Dio che «fa uscire». E poiché non è un'uscita vaga, indefinita, un

vagabondare, ecco di nuovo il tema della terra. Dopo la promessa “da te uscirà un erede”, ora il rinnovo della promessa che “sei uscito per prendere possesso di questa terra”. E Abram, che oramai ha preso gusto nella relazione con il Signore chiede un segno! Ci troviamo di fronte così alla descrizione di un rituale lontano dalla nostra sensibilità, ma vicino allo stile in cui si contraevano delle alleanze tra re e sudditi nell'AT. Il Signore accetta la richiesta di Abram e gli dà indicazioni a riguardo. Abram obbedisce. E nel momento topico Abram cade in un sonno profondo e innaturale (cf. Gen 2,21) sogna. Appare come un annuncio che collega passato-presente-futuro. Ora qui si concretizza la 'visione' di cui si parlava al v.1; ora qui prende forma ulteriore quell'uscire (v. 5, 7, 14). C'è un'alleanza che suggella la fiducia e la cui caratteristica è di essere a vantaggio di Abram e a svantaggio del Signore. Infatti si tratta di «tagliare l'alleanza», che consiste nel passare in mezzo agli animali tagliati, intendendo: capiti a me quanto è capitato a questi animali se non manterrò la mia parola. Chi passa tra le due parti è solo il Signore ...

Tempo personale: la cura del dialogo nella preghiera

«Il colloquio deve essere spontaneo, come quando un amico parla all'amico o un servitore parla al suo signore, ora chiedendo un favore, ora accusandosi di una colpa, ora manifestando un suo problema o chiedendo consiglio» (EES n° 54)

Preghiera conclusiva

Signore, noi ti ringraziamo per averci radunato alla tua presenza, insieme, nel tuo nome. Tu ci metti davanti alla tua Parola: fa' che ci accostiamo ad essa con attenzione, con amore, con umiltà; fa' che non sia da noi sprecata, ma che sia accolta in tutta la sua ricchezza, in tutto ciò che ci dice. Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso, incapace di comprendere la semplicità della tua parola. Manda il tuo Spirito in noi, perché possiamo accoglierla con verità, con semplicità, perché possa trasformare la nostra vita. Fa' o Signore, che non ti resistiamo, che la tua parola penetri in noi come spada e ci metta in discussione; che il nostro cuore sia aperto, che il nostro orecchio sia attento, che il nostro occhio non si distra, ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto. Te lo chiediamo, o Padre, in unione con Maria, Vergine dell'ascolto, per Gesù Cristo nostro Signore.

Prossimo incontro lunedì 12 dicembre

PROPOSTA RITIRO CHIESA di SAN FEDELE SABATO 17 ore 15,00-18,00